

La lotta alla camorra

Siani, bocciato il ricorso dell'autista del commando «Resta ancora pericoloso»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

A Marano, la stagione della violenza criminale è tutt'altro che finita. Da queste parti, la camorra e le sue evoluzioni non sono un capitolo archiviato. Anzi. A studiare gli ultimi fatti di cronaca, il comune alle porte di Napoli è ancora al centro di appetiti mafiosi. Uno scenario cristallizzato da una relazione della Dna di alcuni mesi fa, che ha spinto i giudici a rigettare un ricorso firmato dai legali di Gaetano Iacolare, l'autista del commando di killer che colpirono a morte il giornalista del Mattino Giancarlo Siani.

IL DISPOSITIVO

Un retroscena degno di nota, quello firmato dai giudici della Cassazione, che hanno bocciato uno dei componenti della missione di morte messa a segno il 23 settembre del 1985 a Napoli. Per lui niente possibilità di ritornare a Marano, dopo essere stato di recente scarcerato in seguito a un lungo periodo di detenzione. In sintesi, i giudici della Suprema Corte (settima sezione) hanno respinto l'istanza con cui Iacolare chiedeva una revoca (o un affievolimento) del regime di libertà vigilata imposta subito dopo la sua scarcerazione. Facciamo un passo indietro. Gaetano Iacolare è l'unico degli assassini di Siani a non essere stato condannato all'ergastolo. Ha rimediato una sentenza definitiva a 28 anni, è rimasto detenuto dal 2001 al 2025, anche al netto di una condanna a nove anni per associazione camorristica. Ha lasciato la cella dopo meno di un quarto di secolo ed è stato sottoposto alla libertà vigilata. Obblighi di firma, rientro a casa entro una certa ora, divieto di frequentare soggetti in odore di camorra. Un regime che evidentemente sta stretto all'ormai ex detenuto, che si è rivolto ai giudici del Tribunale di Sorveglianza di Novara, con un appello all'autorità giudiziaria di Torino, per finire poi dinanzi alla settima sezione della corte di cassazione. Ed è in questa sede che viene dichiarata «l'inammissibilità del ricorso», con tanto di imposizione

►Niente benefici per Gaetano Iacolare ►Scarcerato dopo una lunga detenzione «Resterà per 4 anni in libertà vigilata» il parere dei pm: «Clan da sempre attivo»

Per quattro anni non potrà fare rientro a Marano resta confinato fuori regione

La Cassazione «Non ha mai ceduto alle richieste di collaborare con le istituzioni può tornare attivo»



IL CASO Il murale dedicato a Giancarlo Siani (a sinistra) realizzato dove il giornalista del Mattino fu ucciso il 23 settembre del 1985 a bordo della sua Mehari diventata simbolo di legalità

del pagamento delle spese legali per lo stesso ricorrente.

IL RETROSCENA

Ma cosa ha determinato una simile decisione? Probabile che a monte del ragionamento dei giudici, ci siano pareri della Dda di Napoli (al lavoro il pm antimorra Cristina Curatoli, in forza alla procura di Nicola Gratteri), ma anche una relazione della Dna guidata dal procuratore nazionale Gianni Melillo. In sintesi, viene riconosciuta la correttezza del comportamento assunto negli anni della sua detenzione all'interno delle celle; ma si ribadisce anche l'attualità del pericolo rappresentato dal radicamento mafioso alle porte di Napoli, in particolare nel comune di Marano, dove - per decenni - hanno dettato legge quelli

del clan Nuvoletta. Più nello specifico: «Alla luce dell'assenza di condotte collaborative, o di dissociazione, non è possibile escludere la concreta probabilità che Iacolare, per il livello di intraneità familiare e di lunga affiliazione al clan di appartenenza, per l'estrema gravità dei fatti reato commessi, per la lunga militanza e le tante attività illecite commesse, tornato in libertà nei luoghi di operatività del clan, possa ripristinare i collegamenti con l'organizzazione mafiosa; oppure possa tornare a delinquere». Una ricostruzione che porta la firma del presidente Monica Boni (relatore Micaela Serena Curami), che è figlia del lavoro svolto negli ultimi anni dalla Dda di Napoli. Non è un caso che meno di un mese fa, è stato consumato un

omicidio di camorra nel centro di Marano, con una sorta di esecuzione che ha stroncato la vita del 79enne Castrese Palumbo. Uno scenario che rende attuale il pericolo di infiltrazione mafiosa nel comune di Napoli nord. Dinamiche in evoluzione, la camorra c'è ancora ed ha il suo radicamento. Impossibile concedere piena libertà di movimento a un soggetto come Iacolare che - a leggere il provvedimento dei giudici della Cassazione -, ha mostrato anche una pericolosa forma di coerenza nei confronti del proprio passato criminale. Per essere più diretti, Iacolare non si è mai pentito. Ha scontato la sua condanna, senza mai svelare novità o retroscena su fatti di mafia o sullo stesso delitto Siani. Come è noto, per il delitto del giornalista de Il Mattino stanno scontando l'ergastolo alcuni esponenti di vertice del clan Nuvoletta, vale a dire Armando Del Core, Ciro Cappuccio e Luigi Baccante (Angelo Nuvoletta è invece deceduto in carcere, mentre scontava la condanna all'ergastolo).

I VITALIZI

Un silenzio che va avanti da tempo, anche alla luce di quanto emerso nel corso di un filone di indagine condotto a Napoli meno di dieci anni fa. Ricordate la storia degli stipendi agli affiliati dei Nuvoletta-Orlando? Inchiesta condotta dai pm Mariella Di Mauro (oggi procuratrice aggiunto a Napoli Nord) e Giuseppe Visone, che ha fatto emergere la capacità della camorra maranese di assicurare il versamento degli stipendi per i figli dei soggetti che stanno scontando l'ergastolo per l'omicidio Siani. Una sorta di ricompensa. O di vitalizio per chi ha taciuto. E che è potenzialmente in grado di riprendere le redini di un clan che ha una chiara connotazione mafiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2025 LA RELAZIONE DELLA PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA «SPESSORE CRIMINALE CAPACE DI SVOLGERE UN RUOLO OPERATIVO»

Dalla prima di Cronaca

C'è bisogno di manager

Sergio Sciarelli

La possibilità di accelerazione è legata, infatti, non solo a riforme strutturali ma anche, e soprattutto, al mutamento di consuetudini e comportamenti ormai radicati da anni di esperienze. Oggi, di fronte all'incombere di eventi straordinari (America's Cup) o attesi da tempo immemorabile (riconversione dell'area di Bagnoli), occorre un più deciso investimento in termini di risorse umane. Non sembra giustificato attendere i tempi normali di svecchiamento dell'organico e rinunciare, in un passaggio delicato e urgente di crescita, al contributo di forze giovani, dotate di competenze in linea con i tanti progressi in campo manageriale (si pensi all'intelligenza artificiale). Non dovrebbe trattarsi, ovviamente, di un'azione di rottamazione ma di un rafforzamento di esperienze e competenze compatibile con il bilancio. Il Comune di Napoli e la Regione Campania dovrebbero,

cioè, impegnarsi a favorire nei vari gangli amministrativi l'ingresso di giovani culturalmente figli di una società diversa e con una adeguata preparazione manageriale di base. Giovani o meno giovani che in passato venivano molto frequentemente ricercati al nord trascurando il patrimonio creato da noi dal nostro sistema universitario. Le sette università presenti nella regione hanno da sempre rappresentato un valore aggiunto non trascurabile, valore cresciuto con la maggiore mobilità consentita dalla riforma universitaria. I laureati di oggi posseggono un bagaglio di relazioni a livello internazionale in grado di accelerare la riforma di organizzazioni destinate a primeggiare nello scenario mondiale. Si tratta, quindi, non di affollare piante organiche per motivi politici di sistemazione di amici e parenti, ma di puntare su professionalità in grado di valorizzare il tessuto manageriale di supporto ad una efficace imprenditorialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2026 DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI

Banca di Credito Cooperativo di Napoli - Società Cooperativa. Sede legale in Napoli, via Miguel Cervantes de Saavedra, n. 78/86. Iscritta all'Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A. Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo.

L'assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Napoli è indetta, in prima convocazione, per Venerdì 24 Aprile 2026, alle ore 10:00, nei locali del **Complesso Monumentale di Santa Maria la Nova, in Napoli, Piazza Santa Maria la Nova, n.44**, e - occorrendo - in seconda convocazione per **sabato 25 aprile 2026, alle ore 10:00**, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Destinazione del risultato dell'esercizio 2025;
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso dell'esercizio 2025. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
5. Determinazione del numero degli amministratori ai sensi degli artt. 2.1 e 2.1.1 del Regolamento assembleare-elettoriale;
6. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2028/2036 e determinazione del relativo corrispettivo, nonché dei criteri per l'eventuale adeguamento di tale corrispettivo durante lo svolgimento dell'incarico;
7. Informativa sugli adeguamenti degli onorari riconosciuti alla società di revisione EY S.p.A. nel corso dell'esercizio 2025.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In coerenza con le disposizioni civilistiche, dello Statuto e del Regolamento Assembleare ed Elettoriale adottato, è possibile partecipare all'assemblea personalmente o anche per il tramite di un Socio, persona fisica, delegato ai sensi di Statuto.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di esercitare il diritto di voto tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti nel relativo libro almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea stessa. Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della società o da un notaio, nonché dagli Amministratori o dal Direttore Generale, dai Responsabili di Filiale e dal Responsabile dell'Area Crediti. Per l'autenticazione delle deleghe, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Socio potrà recarsi presso l'Ufficio Soci della Banca dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare ed Elettoriale; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale, presso le filiali della Banca stessa, oltre che sul sito internet della banca all'indirizzo www.bccnapoli.it, e che, ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita. Si rende noto che i documenti, il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, sono disponibili presso la Sede Sociale stessa, Ufficio Soci. Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi all'Ufficio Soci chiamando lo 081/5529386 int. 114.

Napoli, 24 febbraio 2026

p.l. Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Amedeo Manzo